

Enrico Tricarico

Analisi del

Quaderno musicale
di Annalibera
di Luigi Dallapiccola

Per pianoforte



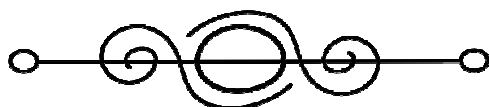
STUDIOMUSICALICATA
edizioni musicali

D22.15

Enrico Tricarico

Analisi del
Quaderno musicale
di Annalibera
di Luigi Dallapiccola

Per pianoforte



Il *Pittsburgh International Contemporary Music Festival* commissiona nel 1952 a Luigi Dallapiccola (Pisino 1904 - Firenze 1975) un'opera pianistica che titolerà *Quaderno Musicale di Annalibera* in quanto dedicato a sua figlia nel giorno del suo ottavo compleanno. L'antologia pianistica è formata da una serie di undici piccoli pezzi che, come “fogli d'album” alla maniera di uno Schumann del Novecento, guardano con stupore all'arte somma del contrappunto, depurata da ogni eccesso sentimentale e appartata in un clima interiore di gelosa e raffinata concentrazione espressiva, di tipo spesso aforistico:

1. Simbolo
2. Accenti
3. Contrapunctus primus
4. Linee
5. Contrapunctus secundus (*Canon contrario motu*)
6. Fregi
7. Andantino amoroso e Contrapuctus tertius (*Canon cancrizans*)
8. Ritmi
9. Colore
10. Ombre
11. Quartina

**LIBRO (QUI L'ANTEPRIMA) ACQUISTABILE SU
WWW.STUDIOMUSICALICATA.IT**

Già dai titoli si osserva come il *Quaderno* rientri nel neofiamminghismo di Dallapiccola, quello dove i procedimenti canonici della polifonia quattrocentesca vengono integrati nella tecnica dodecafonica. Se la complessità dei procedimenti contrappuntistici, assimilati tanto dagli antichi maestri fiamminghi quanto dai contemporanei viennesi, incide in maniera determinante sulla organizzazione linguistica e formale dell'opera, dal punto di vista timbrico si possono riscontrare tracce evidenti dell'ammirazione di Dallapiccola per Debussy e soprattutto per Ravel, in un mondo sonoro estremamente controllato, pervaso di arcana purezza e sensibilissimo alle sfumature di luci, di colori e di ombre.

Non manca poi l'uso del “centro tonale”, o piuttosto di una concatenazione funzionale degli accordi che Dallapiccola ha sviluppato quale suo contributo personale alla linea berghiana della dodecafonia, dove alcuni suoni della serie si sovrappongono verticalmente costituendo elementi triadici.

Si ricorda che Dallapiccola ha ritenuto opportuno fornire una versione orchestrale del *Quaderno* intitolata *Variazioni per orchestra*. Trasposto nel timbro monocromo del pianoforte e privato dell'emozione vocale, il “lirismo” di Dallapiccola ne esce ancor più scarnito. La poetica della purificazione, il “desiderio di evadere dal mondo”, secondo l'espressione dell'autore, lo rende immateriale e disumano.

La serie usata da Dallapiccola (che chiameremo **SP**, serie prima) nel *Quaderno musicale di Annalibera* è:

la# si mi^b sol^b la^b re sol re^b fa la do mi

10 11 3 6 8 2 7 1 5 9 0 4

da cui si ricava il quadrato magico:

← retrogrado

10	11	3	6	8	2	7	1	5	9	0	4
11	0	4	7	9	3	8	2	6	10	1	5
3	4	8	11	1	7	0	6	10	2	5	9
6	7	11	2	4	10	3	9	1	5	8	0
8	9	1	4	6	0	5	11	3	7	10	2
2	3	7	10	0	6	11	5	9	1	4	8
7	8	0	3	5	11	4	10	2	6	9	1
1	2	6	9	11	5	10	4	8	0	3	7
5	6	10	1	3	9	2	8	0	4	7	11
9	10	2	5	7	1	6	0	4	8	11	3
0	1	5	8	10	4	9	3	7	11	2	6
4	5	9	0	2	8	1	7	11	3	6	10

(2/4)	(5/8)		(3/8)	(5/8)(2/8)	(5/8)(3/4)(7/8)
9 2 11 0	0 11 2 1	0 11 9	9 7	9 7	5 4
1 4 5 7	8 3 10 6	10 5 6	4 5	4 5 2	3 2 1 0
6 10 3 8	7 5 4 9	7 8 ostinato	0 1	0 1 8	6 8 7 9
		3 4 1 2	10 11 ostinato:.....		
RS+6	SP+6	IS+6	RSP	RSP	SP

(Con carattere più chiaro sono indicate le quattro note della serie che formano la parola BACH nelle varie trasposizioni; evidenziate nei riquadri sono indicate le varie combinazioni delle serie; tra parentesi sono indicati i tempi.)

Il brano è strutturato in modo tale da includere all'inizio la trascrizione musicale delle lettere del nome B A C H che si proietta nello svolgimento di una serie di variazioni ora polifoniche, ora melodiche, ora persino armoniche, condotte con sapiente equilibrio e potenziate dal gioco preziosissimo delle rifrazioni sonore e timbriche dello strumento.

Ma è il contrappunto, assunto in tutte le possibilità tecniche ed espressive, a rappresentare per così dire l'ossatura della composizione, che segue un armonioso modello architettonico. Il brano si apre con l'alternarsi ostinato di una settima maggiore al basso, dato dalla testa della serie prima (10-11, SP), su cui poggiano quattro accordi dove le voci acute formano una melodia di quattro note formata da due semitoni discendenti, di cui il secondo è posto un tono sopra il primo (3-2-5-4). Questi numeri trasposti nella notazione anglosassone formano la parola B A C H, ossia l'enigmatico *Simbolo* oggetto del brano:

la#	si	mib	solb	lab	re	sol	reb	fa	la	do	mi
10	11	3	6	8	2	7	1	5	9	0	4

Ovvero **10-9-0-11** (SP+7) corrispondente alla notazione anglosassone da cui deriva la parola BACH (**B** = sib, **A** = la, **C** = do, **H** = si.):

fa	solb	sib	reb	mib	la	re	lab	do	mi	sol	si
5	6	10	1	3	9	2	8	0	4	7	11
		B			A			C			H

Andantino amoroso e contrapunctus tertius

Canon cancrizans

Raffigurazione numerica di “Contrapunctus tertius”:

		5	
		7	2
		2 0 6 4	5 9 6
10 6 8 5 7 4	11 7 0 3 1 5	10 11 8 1 9	0 4 7 3 10
11 3 2 1 0 9	4 2 8 9 10 6	3	8 1 11
<u>SP</u>	<u>RS+8</u>	<u>IS+4</u>	<u>RIS+10</u>

(Andantino amoroso)

		5	
		7	
		2	2 6
10 6 8 5 7 4	11 7 0 3 1 5	10 11 0 6 4	5 9 7 10
11 3 2 1 0 9	4 2 8 9 10 6	3 8 1 9	0 4 8 1 3 11
<u>SP</u>	<u>RS+8</u>	<u>IS+4</u>	<u>RIS+10</u>
		5	
		7	
6 2	2		
10 7 9 5 4 6 0 10	5 1 3 0 7 11 4 7 5 8 6 10		
11 3 1 8 4 0 9 1 8 11 3	6 10 9 8 2 4 9 0 1 2 3 11		
<u>IS+10</u>	<u>RIS+4</u>	<u>SP+8</u>	<u>RSP</u>

(Canone cancrizante)

Il contrappunto è strutturato in maniera molto semplice: nelle prime otto battute si hanno quattro serie che vengono riproposte subito dopo, cominciando a quel punto (batt. 9) il canone cancrizzante, cioè il conseguente riproduce esattamente, anche nei valori di durata, l'antecedente, ma a ritroso, ossia procedendo dall'ultima nota alla prima. Questo pezzo “dolce, sempre parlante” sembra concludere la dialettica del precedente “Fregi”, che in un certo senso può considerarsi un preludio a questo terzo contrappunto con il quale Dallapiccola dà così una lezione di “classicità”.

Ritmi

Il carattere duro, ruvido e “violento” del brano è frutto di un'accattivante ricerca sul connubio ritmo - timbro. Non c'è in questo brano una serie ritmica definita, ma molte frasi hanno delle riprese e delle somiglianze. Già nella prima battuta i tre suoni sono articolati in